

COLPO MONDIALPOL ■ BAZZONI A PAG. 19

La polizia cerca la base operativa dei rapinatori

ASSALTO ARMATO » IL COLPO MILIONARIO

Video ai raggi X, caccia al covo della gang

Si cerca la base operativa tra Caniga e Predda Niedda, esaminati i filmati delle telecamere. L'analisi del profilo del "regista"

di Gianni Bazzoni

► SASSARI

Un salto all'indietro, l'attenzione a qualcosa anche piccola che può essere accaduta prima dell'inferno di fuoco a Caniga e che - magari - è stata sottovalutata in quel momento.

Le indagini degli investigatori della squadra mobile e degli specialisti della polizia Scientifica sull'assalto alla sede della Mondialpol Sardegna che ha garantito un bottino clamoroso (11 milioni di euro quello dichiarato finora, anche se una certezza effettiva si potrà avere solo nei prossimi giorni e non è esclusa una correzione in aumento) procedono senza sosta. E mentre in tutta la Sardegna è caccia alla banda degli uomini d'oro, a Sassari si lavora tra Caniga e Predda Niedda.

Si cercano altre auto, pare anche un nascondiglio che potrebbe non essere molto lontano dall'obiettivo scelto dai ra-

pinatori. E poi si studiano le inquadrature delle telecamere dei sistemi di videosorveglianza di aziende private che potrebbero fornire qualche elemento interessante. Magari anche relativo a diversi giorni prima, a qualche sopralluogo o verifica dei percorsi.

Nessuna indiscrezione da parte degli investigatori guidati dal dirigente Bibiana Pala. Troppo delicata l'inchiesta - che viene seguita direttamente dal procuratore capo reggente Paolo Piras - e la raccolta degli elementi utili, proprio in questa fase, è fondamentale anche per il lavoro futuro. Nei prossimi giorni il prefetto dovrebbe convocare il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e all'ordine del giorno dovrebbe esserci proprio la rapina milionaria insieme ai temi connessi alla sicurezza del territorio. Un territorio che si è scoperto troppo-

vulnerabile, che si è visto calato a forza nel bel mezzo di un conflitto a fuoco nel corso del quale sono stati sparati decine di colpi con armi pesanti, e solo per caso non ci sono state conseguenze per le persone.

La polizia sta esaminando con attenzione i filmati che mostrano l'arrivo dei banditi a Caniga, ma anche quelli registrati all'interno della sede della Mondialpol Sardegna, dove gli uomini incappucciati e con le mani coperte da guanti hanno fatto la spola per portare via il denaro. A volte basta una andatura particolare o qualche altro segnale anomalo per dare l'input alle indagini.

Sui tavoli degli investigatori anche qualche fascicolo che fa riferimenti a personaggi di un certo calibro e che sembrerebbe confermare il ragionamento in atto per la ricerca del capo-regista della banda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA




RETROSCENA

La misteriosa talpa che sapeva tutto

Una parte fondamentale delle indagini è concentrata sulla struttura. I banditi erano a conoscenza di ogni particolare, anche di modifiche recenti. E sapevano benissimo dove andare, cosa fare. Non hanno mai sbagliato una mossa. Questo per gli inquirenti può voler dire solo una cosa: che c'è un informatore. Non uno qualunque ma un personaggio che ritiene di essere al di sopra di ogni sospetto e ha trasmesso al regista del commando tutte le notizie utili per realizzare il colpo alla sede della Mondialpol Sardegna. Si guarda anche dentro, quindi, perché in questi casi l'ipotesi dell'esistenza di una talpa è più che credibile e si valutano contatti, collegamenti anche antecedenti di mesi alla data della rapina. Spostamenti e movimenti strani. Per capire chi può essere stato il suggeritore.



Investigatori con il giubbotto antiproiettile davanti al muro abbattuto a Caniga



Due vigilantes Mondialpol sul luogo della rapina

Mondialpol: fiducia nelle forze dell'ordine

I vertici prendono le distanze dallo sfogo di un vigilantes che ha criticato i ritardi negli interventi

► SASSARI

I vertici della Mondialpol Sardegna, e cioè i titolari Marco Mura e Fabio Mura e la responsabile della sede sassarese Rita Achenza, prendono le distanze dalle dichiarazioni di un vigilantes a proposito dei tempi di intervento e dell'operato delle forze dell'ordine.

«Dal momento dell'allarme all'intervento delle Forze dell'Ordine sono passati i tempi tecnici essenziali a coordinare l'intervento sul territorio con il numero di pattuglie necessario per affrontare l'evento, che sarebbe potuto sfociare in tragedia. Né Rita Achenza, né Marco Mura hanno mai messo in dubbio l'operato delle forze dell'ordine che operano secondo il rispetto di strategie e valutazioni che certo né noi né nessuna guardia giurata è in grado di giudicare. I minuti sotto il fuoco sembrano interminabili, le regole che si applicano in casi così drammatici sono senza dubbio quelle di preservare l'incolumità delle persone, oltre che dei beni custoditi. Oggi è facile gridare alle ingiustizie a prescindere da chi sia il destinatario, ci sono persone indispettite con il mondo e quindi si fa in fretta a rilasciare dichiarazioni critiche sull'operato degli altri. Ci scusiamo per chi a nome del "vigilantes" possa aver rilasciato insensate dichiarazioni d'impeto e ribadiamo la nostra assoluta e piena collaborazione e stima a tutte le forze dell'ordine intervenute per venirci in salvo».

Contro lo sfogo di un vigilantes, che sotto l'interminabile pioggia di fuoco ha detto di essersi sentito abbandonato, è intervenuto anche il con-

sigliere nazionale della **Uil Polizia** Francesco Chiriaco.

«Siamo sempre stati solidali con tutti coloro che si occupano di sicurezza perché è nella nostra natura. Ci dispiace pertanto che il grave fatto avvenuto nel deposito della Mondialpol sia diventato per qualcuno motivo di critica verso le forze dell'ordine, che come sapete, operano al meglio delle loro possibilità. Addossare alle forze dell'ordine presenti sul territorio responsabilità per i gravi fatti avvenuti nella sede della Mondialpol, oltre che strumentale, appare davvero ingiusto ed inappropriato. Sarebbe opportuno che qualcuno facesse un minimo di autocritica perché, se dei delinquenti bene armati sono riusciti a portare a termine un colpo milionario, vuol dire che qualcosa non funziona; non aiuta ricercare colpe a destra e a manca, sarebbe opportuno che appurassero se vi sono state criticità e inadeguatezze operative, senza addossare a persone terze la mancanza di un adeguato sistema di protezione dei beni e del personale.

La **Uil polizia** pertanto rispetta al mittente tutte le critiche rivolte al personale che opera in gravissima difficoltà nel nostro territorio e mi riferisco in particolare ai nostri poliziotti ed i carabinieri che sacrificano tantissimo della loro vita per difendere questi territori. Sarà comunque grazie al lavoro di **polizia** e carabinieri che si riuscirà un giorno a risalire ai responsabili di questo gravissimo episodio e sono sicuro che tutti i colleghi si impegneranno al massimo per assicurare alla giustizia questi delinquenti».



La responsabile Rita Achenza apprezza l'operato delle forze dell'ordine

